

di abati di Barbante per la differentia zà scrite. Poi disse il Gran canzelier aver visto li capitoli e non trova ubligation dil Re, *solum* al quarto de le intrade di forausiti in tratar e non in altro; ma ben la Signoria ha a dar li ducati 20 milia, e non vede cosse in diti capitoli che obstano se li dagi. E lexè li capitoli in presentia, et quello che ha possieda e tegua; e l'Orator rispose, et scrive coloquii auti su queste pratiche. Conclude, Chievers è ocupato in el sopradito parlamento di abati, et Zilanda nè Olanda non hanno consentito a darli il donativo per esser ubligà il Re andarvi o mandarvi uno dil suo sangue, però vi manda lo illustrissimo Infante suo fratello. Scrive, di le poste messe in veronese, il maestro di le poste li ha dito la Signoria averà presto le letere perchè le manderemo a Verona dando a chi porta qualcosa; sichè in 12 zorni si averà sue letere. Scrive, esser zonto avanti eri de li uno orator dil serenissimo re d' Hongaria; questa matina è andato a l' audientia pubblica dil Re, insieme con l' orator polano. Lo visiterà etc. Scrive, li merchadanti di Cordes, hanno li soi a Venecia, è venuti a dolersi di certa parte *noviter* posta pagi da novo a Verona et Venecia, e li è gran danno, voriano far la volta di Treviso. Et scrive sopra questo il danno loro, e si lievi, *aliter* non manderano sue merze, li è danno di 72 a 84.

201 *Dil dito, date a Noven, a dì 5 Octubrio.* Come partì di Anversa, e zonse li dove è il Re e Chievers e la corte. Diman Soa Maestà si parte, va verso Legie. Scrive, parloli il Gran canzelier zercha di tor li 20 milia ducati, et sopra questo scrive parole *hinc inde* dicte, et lui Orator disse seguiria quel segui a Verona, ave li 20 milia ducati et non fu tratà altro, è bon poner fin a le diferentie. *Unde*, esso Gran canzelier disse è bon la Signoria mandi qui a la corte amplo mandato a tratar tal cose, e si traterà meglio che mandar agenti, tutavia dagi li 20 milia ducati. *Tamen* non scaldano troppo però, ossia perchè non tocha a loro ma al Philinger, overo per potersi doler col re Christianissimo. Luni partirà il Re per Legie, dove starà 2 zorni con quel episcopo che li fa gran preparation, poi anderà a Cologna, perchè in Aquisgrana è la peste, per il che il Re ha mandato uno suo zentilhomo a li Electori quali sono a Cologna. *Demun* si anderà in la provintia di Vormantia a tenir la dieta zeneral in una di quelle terre, et prima volevano tenirla in Augusta. Scrive, è 3 zorni è venuto la posta di Spagna. Quelle cosse è in combustion, e come quelli hanno privato li officii fe' il Re e posto il governo a la Torre di Siglas dove è la Raina, e privà

il Cardinal, che lassò il Re, dil governo e li altri, con pena la vita non se impazino. E par, habino scritto letere e altro sotoscrito di man di la Raina, che se questo è, è gran cossa. La qual è governata per uno nominato Quintavilla di Medina. E hanno privà il marchexe de . . . che la governava prima; et che la città di Nazara havia rebellà al suo duca, et cussi la città di Aro al Gran contestabele; et che le parte che sono de li in Chastiglia, *videlicet* Balescha et Manticha, si sonò poste in arme et hanno recuperata Nazara et sono stà apichati 50. *Etiā* Aro è stà recuperata, et il Gran contestabile ha perdonato a tutti. Scrive, lo Infante era indisposto, pur è risanato e non venirà in Alemagna, ma resterà al governo di la Fiandra, solo, con custodia come retenuto. Scrive, le letere di justitia al Vicerè di Napoli, l' ha aute et le manderà. Scrive aspetar vengi il suo successor.

Dil dito, date a Trajet, a dì 17 Octubrio.

Come a dì 14 ricevete letere di 25 Septembrio dil refudar di domino Francesco Contarini successor suo et di la eletion di domino Gasparo Contarini; di che supplicha sia expedito. Scrive, li Electori hanno mandato a dir a la Cesarea Maestà, non voleno andar in Aquisgrana a far l'atto di la incoronation per 201* esser la peste, ma Soa Maestà, vadi a Cologna dove la farano. E il Re dice non vol li sia messo garbuio, come fu fato a uno imperador Alberto che non tolse la prima corona in Aquisgrana come vol la constitution. *Unde* il Re ha mandato di novo Rochedolf, qual fu governador a Verona per l' Imperador defunto, a persuader li Eletori vogliano si fazi la incoronation in Aquisgrana; e loro dubitano, poi fata, il Re torni in Fiandra e sii governato da fiandresi, et loro alemani voleno esser quelli, et però vol entri più in Alemagna. Scrive, è letere di Castiglia, è tornato uno di quelli zentilhomeni mandò il Re per dar il governo al Gran contestabele et l' Almirante. Dicono esser de li gran motion, et hanno fatto quelle comunità uno capitano qual ha exercito di gente etc. Et come il Gran contestabele dice aspetar l'Almirante, per esser insieme e veder quello che poteriano far. Scrive, è zonto il fratello dil duca di Savoia di qui. Fe' honorata intrata; li andò contra il principe di Orangies e il principe di Bisignano et uno altro. È venuto per nome del fratello, qual par sia partito da l'amicitia dil re Christianissimo, e sia aderito a questa Maestà. Scrive, qui è un zentilhomo soleva esser per il ducha di Geler in Franza, nominato in le letere. Il Re li ha dà provision. Non sa la causa di la sua venuta; *tamen* sa dito Ducha aver risposto non voler acordo con quella